

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 9.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Giugno

Il Comizio d'Imola

Aveva deste le allarmi dei moderati e dei progressisti timidi; Pareva dovesse essere una manifestazione chiassosa di idee sovversive, quasi la Romagna null'altro potesse dare.

E invece questo paese tanto cordamente fatto segno a calunnie di ogni sorta, ha affermato un'altra volta quanto quelle calunnie sien menzognere — e il comizio è riuscito nella sua calma solenne un'affermazione nobilissima della coscienza giuridica popolare, una nuova rivelazione che il popolo tollera a malincuore certe leggi che ricordano troppo d'accosto il knout croato, e che nemmeno il Borbone elargiva ai felicissimi regni suoi.

Due avvocati bolognesi — gli egregi Barbanti-Brodano del D. Chisciotti e Aristide Venturini — furono l'anima del comizio, imponendo davvero per numero d'intervenuti — e loro spetta tutta la benemerita per questa dimostrazione del sentimento popolare, che è diviso da tutta Italia contro una legge che è negazione di libertà, che rende irrisorio ogni diritto garantito dallo Statuto.

È tale la legge sull'ammonizione. Questo triste tema lo abbiamo svolto anche recentemente e voci ben più della nostra autorevoli sono sorte a trattarlo diffusamente. Abbiamo domandato — e domandiamo anche adesso — se è comportabile in un paese dove i liberi reggimenti offrono al cittadino tutte le garanzie, una legge la quale inferisca una punizione senza contraddittorio, senza difesa, senza appello — con un procedimento che è capriccio, con una sanzione che è arbitrio.

Comunque migliore indubbiamente della francese contro cui si abrogò la inamovibilità, non è scervra di pecche nemmeno la nostra magistratura e gli esempi di ammonizioni date per puro capriccio o per odio politico, sono tutto altro che rare.

E l'ammonizione è una figurazione moderna della morte civile — l'uomo che ne è colpito, non ha più l'esercizio libero delle sue facoltà, egli è dato indifeso in balia del primo questurino che creda di far piacere al governo o procuri una soddisfazioncella a se stesso, mettendogli le manette e redigendo un bravo verbaletto, il quale abbia la conseguenza di fargli applicare da un compiacente magistrato una mezza dozzina di mesi di carcere.

La barbaria cosacca di questo procedimento che accomuna al ladro e all'accoltellatore il cittadino

reos soltanto di avere opinioni politiche diverse dalle guardie di p. s. ha impressionato persino magistrati — di quelli che non sono avanzo dei croati e dei borboni.

E c'è qualche pretore che obbligato ad ammonire infirma con un errore di forma appositamente sfuggito la validità del verbale — e qualche tribunale, che se il vizio di forma non c'è, lo inventa per non avere sulla coscienza una condanna infame.

Ma le son mosche bianche — e le nere son tante di più.

Perciò la voce che si levò da Imola deve suscitare echi forti e continui in Italia.

Senza la volontà del popolo manifestata in cento comizi non avremmo forse ancora l'allargamento del suffragio.

Colla volontà del popolo egualmente affermata otterremo certo l'abolizione di questa legge indegna di una nazione civile.

È una nuova crociata. La combatteremo.

L'Egitto degli Egiziani

Riproduciamo le notevolissime parole che l'altro giorno diceva l'illustre Lesseps ad un redattore del Paris Journal che si era recato a chiederli il suo giudizio sugli affari egiziani:

« Io ho vissuto — disse Lesseps — molto in Egitto, ho studiato quella popolazione e posso dire di conoscerla intimamente. Non è vero che gli Egiziani siano barbari. Si ricordano della loro storia e ne sono fieri. È un popolo pieno di intelligenza e di capacità. Vivendo fra esso, si capisce la parte che ha potuto rappresentare nella civiltà orientale. È degno del selfgovernment. La Francia ha sostenuto il principio di nazionalità per l'Italia e la Polonia e lo deve sostenere anche per l'Egitto. L'Egitto deve essere indipendente. Lo dissi per l'Italia e per il Messico: ora lo dico per l'Egitto. Ho detto a Gambetta: « Voi siete il rappresentante delle idee liberali ed osteggiate Arabi pascià il quale è il rappresentante delle idee liberali in Egitto? V. è una contraddizione nella vostra politica. Arabi è vostro confratello: voi non potete ripudiare la bandiera che egli ha inalberato: l'Egitto agli Egiziani. Se faceste altrimenti, la vostra politica sarebbe peggiore e più retrograda di quella di Napoleone III. »

Lesseps espresse al corrispondente del Paris Journal la convinzione che bisogna ritirare le corazzate di Francia e d'Inghilterra. Gli indigeni non vedendosi minacciati, si daranno premura di mantenere l'ordine e rispetteranno le convenzioni internazionali.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza particolare.) 21, giugno.

(Gi...gi). — Se volete vivere tranquilli, in buona armonia con la società, in pace con la vostra coscienza, date retta a me, tenetevi bene a mente questi tre precetti, che ogni buon padre di famiglia dovrebbe inculcare nell'animo dei suoi teneri figli. Non prestate danaro agli amici. Non leg-

gete mai le critiche d'arte e teatrali. Non fate amicizia con un editore.

Quando ero ancora studente, avevo un amico intimo, che in uno slancio di lirismo patetico, avevo chiamato l'amico del cuore; un giorno mi chiese in prestito cinque lire, glie le detti; primo errore. Si costituiva in quell'epoca una associazione fra gli studenti; il mio nome si ripeteva con insistenza per un posto di consigliere, ed io ci tenevo a riuscire; Dio buono! si trattava di darci aria d'importanza almeno due volte la settimana. Per mia rovina, richiesi le cinque lire all'amico del cuore, tre giorni avanti la votazione; mi rispose che non l'aveva, e tre ore dopo, quando già sognavo di pavoneggiarmi nel seggio ambito, ebbi due voti, il mio e quello di un imbecille al quale avevo fatto capire, che l'associazione sarebbe morta prima di nascere senza il mio appoggio. L'amico me l'aveva fatta, e quella defezione era il frutto delle sue brighe. Io per nobiltà d'animo non gli richiesi più le cinque lire, e così perdetti l'amico (poco male!) i denari, ed il consiglio.

Qualche volta (ed i lettori del Bacchiglione lo sanno pur troppo!) l'ho fatta di critico: ebbene, ma come allora ho detto tante bugie — e sapete chi mi insegnò? un mio collega che una volta disse corna di una delle più belle commedie del teatro italiano, perché l'autore aveva chiamato lui, il critico, una bestia che parlava; e un'altra volta, portò alle stelle una seconda donna fischiate con una unanimità commovente, perché quella nello stringergli la mano, con un sorriso assassino lo chiamò: cavaliere. E notate: non era neanche cavaliere... d'industria.

Eccoci all'Editore. È un'idea perniciosa quella, che fa credere si possa guadagnare qualcosa dall'amicizia di un editore. Fanno pagar più cari i libri agli amici, né dicono male quando occorre, e poi chiedono loro un servizio, il più delle volte sotto forma di Bibliografia. Quello che inventò le Bibliografie, dovrebbe essere condannato alla esecrazione universale. Anche io ho molti editori amici; per non perdere le illusioni, non ho mai cercato se mi facciano pagar cari i libri, o se dicano male di me; quello che so è questo: che fanno a turno, a tormentarmi con le Bibliografie. Questa volta è toccato al Terrini di Siena; io non sono un uomo vendicativo, e dimenticando il tiro che mi ha fatto, mi procuro almeno una volta in vita mia a dire la verità.

L'Editore Terrini ha pubblicato un volume di 450 pagine di E. D. Brigidi, e che porta per titolo: Giacobini e Realisti o il Viva Maria in Toscana, storia del 1799 con documenti inediti. I lettori del Bacchiglione ricorderanno che l'anno scorso, parlai di un altro libro del sig. Brigidi: il Mondo in Maschera; ne dissi un po' bene e un po' male, e conchiusi che l'Autore, con il suo ingegno, e con i suoi mezzi, poteva e doveva scrivere qualche cosa di meglio. Non so, se sia proprio per far piacere a me che il sig. Brigidi abbia dato alla luce questo nuovo volume, ma è un fatto che ha seguito il mio consiglio, ed ha proprio scritto qualche cosa di meglio, e diciamo pure di più serio.

Il 1799 anno nefasto e glorioso per la libertà italiana, fu l'origine lontana del nostro risorgimento politico; certe infamie i popoli se le legano al dito, e prima o poi ne chiedono conto. Quelle commesse nel 1799, furono grandi, e il debito degli oppressori verso gli oppressi immenso. Le peripezie della gloriosa e sventurata repubblica par-

tenopea, fecero apparire piccole tutte le altre, e forse anche oggi di fronte a quei tristi ricordi, se ne dimenticano altri più tristi ancora. La fine miseranda di Mario Pagano, di Domenico Cirillo, di Caracciolo mentre circonda la testa di quei forti dell'arcuola degli eroi, serve a far dimenticare altri che più modesti, non soffrono meno per questo, per la medesima idea.

Le stragi di Toscana al grido ipocrita di Viva Maria, sono quasi dimenticate, e troppo poco segnati all'esecrazione universale quelli che ne furono gli autori. Il libro del sig. Brigidi viene in buon punto per risvegliarne la memoria, e fissare con esattezza questo punto importante di storia patria. Egli servendosi di documenti inediti sparsi a casaccio negli Archivi toscani, e che ha raccolto con una pazienza da benedettino (l'autore a ragione così poco amico di sottane nere e coccole, mi perdoni il paragone) ha messo insieme una storia che all'esattezza della cronologia, alla verità scrupolosa dei fatti, unisce l'amenità del romanzo. Ha dipinto con vivacità somma i caratteri di quei servi unilissimi del Gran Duca e di Santa Romana Chiesa, ora buoni per indole e cattivi per abitudine, ora feroci per libidine d'imperio, ora bestiali addirittura per istinti sanguinari; ha dipinto i ciechi strumenti di quelle belve umane, che scorrazzavano le campagne, uccidendo senza pietà i liberali, quei che chiamavano Giacobini, gli ebrei. Anzi a proposito di questi ultimi, il libro del sig. Brigidi è oggi di una strana attualità, oggi che quasi un secolo dopo quelli avvenimenti, si perseguivano gli ebrei in nazioni che si chiamano civili, con effratezza maggiore che non facesero con i cristiani gli imperatori di Roma.

Sulle principali figure politiche di quel tempo, l'autore ha portato giudizi sicuri e ben ponderati, manifestando non dedotti da opinioni personali, ma sibbene dalla considerazione dei fatti di cui quegli uomini erano la causa principale. Di moltissimi che dalle memorie di quel tempo passavano per modelli di virtù e mansuetudine, ha rivelato i vizi e l'animo perverso, di certi fatti fin qui ritenuti di poca importanza ha mostrato il valore, ha messo a posto tutto insomma, uomini e cose, gli avvenimenti e chi li ha provocati, rivendicando — raramente pur troppo! — qualche riputazione perduta, smascherando quelli che se la erano rubata a furia d'ipocrisie.

Il nostro risorgimento, che indubbiamente incomincia da quell'epoca, è un fatto così complesso, che difficilmente potrà esser narrato da una sola storia e da uno storico solo. Sia perché la mole dei fatti è tanto grande che troppo grave peso sarebbe per la mente di un uomo, sia perché le innumerevoli suddivisioni di questa nostra diletta Italia, impediscono che i fatti gloriosi ed ingloriosi di un popolo venissero pur all'orecchio di un popolo limitrofo.

Per compilare questa storia, è necessario che molti di buona volontà, che hanno la possibilità ed i mezzi di studio, facciano quello che il sig. Brigidi ha fatto. Raccolgano, raccolgano pazientemente con fermezza di propositi, con serenità di giudizi, e dalle cronache sparse né sorgerà finalmente, monumento perenne, la narrazione fedele di uno dei più grandi avvenimenti che meravigli il mondo, la nostra risurrezione politica e sociale, esempio tremendo di giustizia un po' tardiva forse ma sicura, col l'ammaestramento senza pari ai popoli che anelano a libertà.

S'ho a parlare della forma (abbenchè trattandosi di un libro come quello del sig. Brigidi si badi a mio credere, meno alla forma che non alla sostanza) dirò, che essa è spigliata, briosa, vivace; già l'ho detto, è una storia che pare un romanzo. Talvolta forse fin troppo vivace, in certi giudizi, negli attacchi contro certe persone rasentata la violenza; vero è bensì che si trattava di individui; che di violenza n'han dato esempio nei primi, e della peggiore, quella che si manifesta sotto forma d'intolleranza religiosa e politica. In conclusione è un libro che si legge volentieri, e dal quale d'è molto da imparare. I cultori di storia patria, pur giudicandone con maggior competenza di quello che io non abbia fatto, certo vi troveranno di molto di buono, e lo reputeranno di un aiuto validissimo per la compilazione di una vera storia italiana dell'ultimo secolo; il popolo potrà impararvi, o meglio convincersi anche più largamente, quali sieno stati sempre i nemici di ogni progresso, e di ogni viver civile.

Enrico Terrini editore senese, stavolta come sempre, ha avuto buon naso ad accaparrarsi un libro simile; senza contare poi che ha fatto un'opera buona; ed il suo esempio, quello di editore libri seri ed adatti per la istruzione del popolo, vorrei fosse seguito dagli altri che troppo spesso mettono il loro nome sotto certi libri fatti apposta per distruggere il senso morale, o che contengono un ammasso di bugie e di turpitudini. — Ed anche questa volta il suffetto è fatto; meno male che ne valeva la pena.

Novità a Torino non ce ne sono; da vera città nordica la sua stagione brillante è nell'inverno, quando ci si involta dentro la pelliccia, e si cammina nel ghiaccio. Ossicché se permettete, a darvi notizie aspetterò allora.

Miracoli d'Amore

(Vedi 2ª pagina)

CORRIERE VENETO

Cittadella. — A Cittadella sono avvenuti dei fatti che senza avere quel carattere di gravità che qualcuno loro attribuisce, sono deplorabilissimi. Su essi abbiamo ricevuto qualche corrispondenza dettata evidentemente in un momento di effervescenza — questo fatto ed altre particolari ragioni ci vietano per ora di entrare nell'argomento.

Certo si è che la stima altissima che abbiamo del nostro caro ed egregio amico l'avv. Rossetti, non ci consente nemmeno il sospetto che ridondi su lui la responsabilità dei tristi avvenimenti.

E speriamo che nella gentile e patriottica Cittadella ritorni la calma in questi giorni interrotta.

Montebelluna. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con avvertenze il progetto di nuovi lavori nel bosco demaniale del Montello.

Montebelluna-Collina. — Fu sciolto il consiglio comunale di Montebelluna-Collina, sembra perchè essendovi pendenze d'affari tra il comune e alcuni cittadini consiglieri, s'incontravano gravi difficoltà a sbrigarli per collisione d'interessi.

Tolmezzo. — La Giunta comunale di Tolmezzo si è dimessa, perchè non fu nominato il sindaco, nelle consuete nomine triennali.

Udine. — Il consiglio provinciale di Udine è convocato, domenica 16 luglio per la nomina del ricevitore provinciale, per accettare il mutuo con la cassa depositi e prestiti di lire 150,000 e per deliberare sulla provin-

cialità della strada da Spilimbergo a Maniago.

Finalmente le fortificazioni del castello si è cominciato a demolire. Le deliberazioni dell'on. Giunta municipale e del consiglio; il desiderio dei cittadini udinesi di abbattere quegli odiosi fortificati — coll'approvazione delle autorità militari, finalmente si compiono.

Verona. — Le cavallette continuano a recar danni nelle campagne di Villafranca, Sommacampagna, Sona, S. Giovanni Lupatolo, Cadiavid, Lugagnano, S. Massimo e S. Lucia.

CRONACA

I nostri ciechi. — Padova va a ragione orgogliosa dell'Istituto dei ciechi, dove convergono i ciechi di tutte le venete provincie (eccettuate Belluno e Rovigo) e dal cui seno uscirono tanti valenti che si distinsero o nelle lettere o nei lavori o nella musica.

Questo Istituto si ebbe all'esposizione nazionale di Milano una menzione onorevole, ma quasi conseguenza anche un vivissimo attacco del professore Vitali nella *Rivista della beneficenza pubblica*.

Chi oggi è il patrono dell'Istituto, il sig. Francesco Gasparini, distinto cultore di musica sacra e profana, non poteva però lasciar passare inosservati gli attacchi del signor Vitali e in un suo opuscolo, edito in questi giorni coi tipi del locale seminario, rispose dettagliatamente in modo da far risaltare i meriti dell'insigne Istituto e provare la superiorità dei sistemi nello stesso, in seguito a lunga esperienza, adottati. Invero non vorremmo trovarci nei panni del Vitali poichè egli viene conciato per le feste forse con acrimonia e ironia troppo viva; non si può però farne colpa al Gasparini che fu proprio provocato.

Non occupandoci perciò del Vitali e di ciò che si tirò fra coppa e collo, preciseremo come il Gasparini abbia con lucidità di idee esposti, anche ai profani dell'argomento, i sistemi dominanti nell'Istituto provando i vantaggi che ne ridondano.

In questo Istituto si usa avvezzare i ciechi al carattere romano, anzichè a speciale carattere; che se vi si perde un po' più di tempo, questa perdita viene ad usura compensata dal trovarsi per esso i ciechi non esclusi punto dall'universalità del mondo e uscendo dall'Istituto possono nelle famiglie completare l'educazione a mezzo dei veggenti. Questa unione nel carattere coi veggenti, rende eziandio più difficile l'uso dei caratteri per ciechi immorali, come potrebbe avvenire se i veggenti non fossero al caso di comprendere lo speciale carattere.

Anche il sistema di insegnare ai ciechi a fare canestri a preferenza di altri lavori mostra come l'Istituto comprenda come uscendo dall'Istituto

utilità; per es. l'industria del Veneto una industria, e i poveri ciechi ne fanno né hanno a soffrire concorrenza. In tale modo riescono a sé e alla società nel tempo stesso proficui.

Quanto poi alla musica, se vengono lasciati da parte gli strumenti da fiato e da corda, lo si fa per altissimo scopo morale, poichè si sa pur troppo per esperienza come, uscendo dall'Istituto, si diano alla professione di suonatori girovaghi, che si sa quanto sia demoralizzatrice. Ne escono invece degli eccellenti accordatori di piani, e tali suonatori di piano ed organo e contrappuntisti che non hanno rivali fra i veggenti, come il Bottazzo, il Carlutti, il Fin. Tali nomi sono il miglior elogio del sistema in uso.

Certo qualche cosa vi manca; vi manca cioè un ospizio annesso all'Istituto, come vi è in quelli di Parigi, Milano e Vienna, e in cui gli allievi che terminano la loro educazione e non possono sperarne profitto in famiglia, vi vengano accolti fino a che i preposti non abbiano provveduto al loro collocamento.

Il Gasparini rileva questa mancanza; e fa voti affinché questo istituto primo fino dal 1838 sorto in Italia, venga completato. Già fino dal 2 aprile 1846 il dott. Giovanni Berselli in una lettura all'accademia ne intravedeva la necessità; adesso che si otterranno splendidi risultati la convenienza di attuarlo risalta ancora di più.

Il Veneto tutto vi è interessato e perciò le Venete provincie che pure si sobbarcano a tante rilevantissime spese di lusso devono pensare al completamento anche di questo loro centrale istituto, tanto benefico ed utile; che solo per le opere di carità, anche se proficue, si debba essere restii nelle spese? Nel caso attuale poi le spese non sarebbero nemmeno rilevanti.

Quanto si tarderà a dotare l'istituto di questo ospizio complementare?

Cimitero e crematorio. — Ecco due argomenti che se camminano già di pari passo a Milano, Lodi, Cremona, Codogno, Brescia, Parma, Piacenza, Udine, Venezia, Bologna, Torino, maggiormente lo devono a Padova, d'onde partì e si diffuse la prima idea della grande riforma e dove, per ciò appunto avrebbe dovuto erigersi la prima ara crematoria, se le note controversie sul cimitero non ne avessero attraversata in addietro la attivazione. Crediamo però che il desiderato e ben dovuto omaggio alla igiene, alla civiltà e alla venerata memoria di Ferdinando Coletti, non tarderà guari a tributarsi da una città che aspira al vanto di colta, dotta e riconoscente.

E in tale credenza ci affidano i fatti.

Quale conseguenza delle prime de-

rendo lentamente la fronte della colonna e guardando fisamente e con vivo interesse quelle taglie e quelle facce di villani, su cui la grande rivoluzione avea improntato il suo ardore magnanimo, le sue temerità, lo entusiasmo per la patria, il suo spirito di abnegazione e di eroismo, trasformandoli e quasi trasnaturandoli, si accorse di due giovani volontari, che cercavano con ogni studio di celarsi dietro gli altri. Meravigliato di quel contegno, ne chiedeva a Fernig il quale, non manco meravigliato di lui e stuzzito per di più, ordinava loro uscissero tosto dai ranghi, chè così li avrebbero veduti bene.

I volontari, dimentichi per poco della marziale gravità richiesta dall'atto che compivano, e dalla presenza del generale, sentito quel comando, incominciarono a guardarsi l'un l'altro, a sorridere, a susurrarsi delle parole nell'orecchio, ad urtarsi col gomito, e qualcuno financo a sghignazzare.

I due giovanetti, profondamente turbati, obbedirono a quell'ordine; ma appena giunti al cospetto del loro capitano, senza pure articolare una sola parola, gli si gettavano ai piedi, e abbracciandogli le ginocchia e piangendo e singhiozzando gli chiedevano perdono. Erano, è quasi inutile dirlo, Felicità e Teofila.

Al suono della care e più che di un

liberazioni consigliari, ebbe luogo a Padova in questi giorni un convegno fra l'architetto del cimitero signor Holzner e l'ingegnere signor Venini di Milano; il primo autore anche del progetto architettonico destinato ad accogliere l'apparato crematorio; il secondo, autore del sistema di cremazione prescelto.

Mentre siamo lieti nel constatare il più intimo e perfetto accordo fra que' due egregi e valenti cooperatori, ci è grato altrettanto il rilevare che il sistema Venini ebbe l'onore della preferenza su altri non solo a Padova, ma a Venezia, ad Udine e, crediamo pure, a Brescia ed a Parma.

Ora null'altro rimane se non augurarci che alle intelligenti sollecitudini del Municipio continui a rispondere la illuminata liberalità del Consiglio.

E tale augurio Padova lo fa di gran cuore; nè lo avrà fatto indarno.

Congregazione di Carità. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che essendole stato accordato dalla onor. Giunta Municipale l'uso della Loggia Amulea per le corse del prossimo luglio ha stabilito di mettere in vendita ai prezzi seguenti le sedie ed i palchi a tal uopo fatti erigere nella Loggia istessa:

Pel pallio delle Bighe; sedie L. 2, palchi L. 1.50.

Pel pallio dei Fantini; sedie L. 1.50, palchi L. 1.

Pel pallio dei Sedioli; sedie L. 1.50, palchi L. 1.

Altri pelli; sedie L. 1.50, palchi lire una.

Il prezzo di abbonamento a tutti i pelli dati dal Comune è stabilito in L. 6, per una sedia e L. 4 per un palco.

Le sedie e palchi saranno vendibili nei giorni delle corse all'ufficio della Congregazione di Carità (in Piazza del Duomo) dalle 10 antim. alle 3 pom. e presso la Loggia Amulea dalle 5 alle 6 pom.

Sacco nero della provincia.

a) **Rissa.** — In Galliera Veneta per i soliti futili motivi avvenne una rissa dalle proporzioni non indifferenti. E fu una vera fortuna se tutto finì con parecchie contusioni.

Le vittime furono i nominati B. A. F. A. e C., i quali sentirono piombare giù per la loro testa una salva di colpi di bastone, amministrati con prodigiosa elasticità da certi C. C. e C. A.

b) **Incendio.** — In quel di Montagnana e precisamente sulla via Fosalta verso Monselice si ha ad ammirare un casolare di meno. Esso era di spetanza di certa signora Letizia Pausani di Venezia, ed ora non è più; il fuoco vi si apprese e in brev'ora lo distrusse non ostante il pronto accorrere dei vicini.

il padre che dapprima non le avea conosciute, tanto il vestito, il fumo della polvere, le labbra annerite dalle cartucce stracciate coi denti, la fisionomia ancora eccitata dal combattimento, le avea trasfigurate, le sollevò piangendo anche lui, e se le strinse lungamente e teneramente fra le braccia. Senza che proferissero parola per dare delle spiegazioni, il cuore del padre avea già tutto compreso. Egli non poteva ristare dal baciare quelle teste adorato, e dal chiamar le figliuole coi più teneri e soavi nomi dell'amore. Rare volte l'affetto umano erasi effuso più caldo e più toccante.

Il generale, vivamente commosso e da quella scena e da quell'immenso amore di figlie, volle abbracciarle esso pure; eppoi, per quanto la commozione glielo permise, le lodò altamente dinanzi a tutti, e si felicità colla Francia di generare di quei figliuoli, e colla libertà, ben degna di quei miracoli. Beurnonville ne scrisse poi alla Convenzione, che, a titolo di grande onore, citò i nomi e l'eroismo delle due fanciulle alla Francia, e loro mandò, in nome della patria, armi e cavalli.

Qualche mese dopo, preparandosi Dumouriez ad invadere il Belgio, occupato dagli Austriaci, Beurnonville dovette levare il campo di Saint-A-

Quel casolare era abitato dalla famiglia di certo Luigi Picello. Il fuoco distrusse non soltanto il casolare ma anziandò tutti gli oggetti che vi si contenevano. Il danno ascende a lire 1600.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza si mantiene anche oggi perfettamente negativo.

Il reporter, arricciando i mustacchi, tanto riferisce e conferma al cronista, il quale gira tal quale l'annuncio ai lettori e alle lettrici, dolente di non aver materia con cui solleticare la loro curiosità.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Unità d'Italia stassera dalle ore 8 alle 10:

1. Polka — *Quel di* — Barzilai.
2. Sinfonia — *Il Lamento del Bardo* — Mercadante.
3. Valzer — *Aure di Primavera* — Sartori.
4. Congiura — *Ernani* — Verdi.
5. Pot Pourri — *Il Duca d'Alba* — Donizetti.
6. Marcia — *Unità d'Italia* — Palumbo.

Una al di. — Questa volta non potrai negarlo; ti ho visto io stesso co' miei occhi, diceva Bernardino, geloso, alla sua metà.

— E che hai visto, sciocco che sei? rispondeva la moglie.

— Ho veduto che tuo cugino ti ha abbracciata due volte.

— Impostore! mi ha invece abbracciata tre volte.

Bollettino dello Stato Civile del 27.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. **Morti.** — Pavanì Gaetano fu Antonio, d'anni 68 Sarto, conjugato, di Padova.

Sentorani Giovanni di Gaetano, d'anni 23, mesi 2 Soldato di Fanteria, celibe, di Frosinone (Roma.)

TEATRI e Notizie Artistiche

Istituto musicale.

La mattinata di ieri (29) riesci di soddisfazione all'affollato uditorio molti applausi, due pezzi si dovettero replicare.

Il programma dell'accademia dovette essere modificato per imprevedute circostanze.

Il nostro appendicista ne darà la descrizione dettagliata.

Teatro Garibaldi

Il Barbiere di Siviglia

Un successo vero, ad onta del caldo insopportabile e di qualche inesattezza dell'orchestra.

Al caldo non ci si rimedierà se non ci mette un po' di buona volontà il Padre Eterno — all'orchestra si, ce ne affida la bravura del maestro Cherubini.

La signorina Nevada — che fra parentesi comincerà la sua peregrinazione all'estero, debuttando a Praga — ha avuto degli applausi entusiastici,

mand; e così quei paesi di frontiera bisognò per allora calcolassero unicamente sopra sé stessi.

Una notte Fernig, fu desto all'improvviso da spessi e violenti colpi alla porta. Un contadino, trafelato ed ansante, annunciava che alcune compagnie di nemici avrebbero in brev'ora assalito il villaggio; che lui appena vistili avea corso, corso quanto più avea potuto; ma che non c'era lo stesso un minuto da perdere.

Tutti, in casa furono in piedi issotto; la campana a martello ed il tamburo raccolse in un attimo i volontari, a cui, per l'imminenza e la gravità del caso, s'aggiunsero pressochè tutti quelli che disponevano d'un fucile e anco solo d'un arma qualunque. Fernig, diretto a quei fatti e che possedeva un sangue freddo ammirabile e molta abilità, dispose la sua gente, che meglio non si sarebbe potuto.

La difesa del paesello fu ostinata, accanita, feroce, eroica; ma il numero la vinse.

Felicità e Teofila, quand'ogni resistenza diveniva ormai inutile, per non dire impossibile, ben presentendo quel che avvenne, corsero a casa a prendervi le due sorelline e qualche memoria cara: alcuni minuti dopo sarebbe stato già troppo tardi.

Quelli che lo poterono si dispersero nei campi vicini; e Fernig fu tra essi.

poichè forse forse in *Rosina* fa dimenticare l'*Amina*, ch'è tutto dire, Essa interpreta con grande finezza artistica, la sua parte e la canta con una inarrivabile ricchezza di voce, con modulazioni e gorgheggi da usignuolo, inimitabili.

Degno compagno a lei il Deliliers — un *Lindoro* perfetto dalla voce simpatica, potente, modulata perfettamente che riscosse — specie nell'atto primo — una vera ovazione.

Ottimo artista il Buti — (*Figaro*) pieno di brio e di vis comica.

Ottima pure la Cappelli.

Discreti gli altri.

Ecco la cronaca semplice — ma è una cronaca che fa onore ai proprietari del Garibaldi che ci han dato uno spettacolo eccellente, degno di qualunque teatro.

Sabato sera d'onore della signorina Nevada che nella scena della lezione canterà la cavatina della *Traviata*.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie Internaz.

Il ministro della guerra ha ordinato che nel mese d'ottobre la 1^a e 10^a compagnia zappatori da Casale siano traslocate a Roma; la 4^a, 5^a e 13^a da Casale a Bologna, la 6^a da Casale ad Alessandria.

Esposizione a Torino

Assicurasi che il ministero accorderà all'Esposizione di Torino il sussidio di lire 1,500,000, alla condizione che si fabbrichi un edificio stabile, il quale possa venire destinato a nuova sede del Museo industriale.

Baruffe in Vaticano

Affermasi essere sorto gravissimo dissidio fra il papa e il suo segretario, cardinale Jacobini. Sembra impossibile ogni conciliazione. Al posto del Jacobini verrebbe nominato monsignor Laurenzi di Perugia.

I cardinali del partito d'azione sono adiratissimi; essendo il Laurenzi notoriamente partigiano di un programma pacifico e conciliativo.

Notizie estere

Emilio Zola avrebbe l'intenzione di scrivere un romanzo storico su Garibaldi. Almeno tale è l'annuncio che dà la *Neue Freie Presse*.

— Telegrafasi da Pietroburgo che dopo il trasferimento della corte a Peterhof si è trovata nel palazzo di Gatschina una mina messa dal figlio del custode del castello.

L'anniversario di Hoche

Il 24 del corrente, anniversario della morte di Hoche, ebbero luogo due banchetti a Versailles; uno ufficiale a cui assistette il ministro Say, l'altro radicale, a titolo di protesta contro il primo.

Sindaci a Banchetto

Il Lord Mayor (sindaco) di Londra

La notte oscura li favorì. Dopo molto errare, Fernig e le figliuole alla fine si ritrovarono.

Rotti dalla fatica, l'anima lacerata dal dolore, s'adagiarono quei poveretti sopra un rialzo di terreno, affine di riposarsi ed aspettarvi il mattino che non doveva essere molto lontano. Guardavano fissamente verso il villaggio, benchè non si potesse discernere che a brevissima distanza. Di tanto in tanto, quando il vento spirava da quella parte, venivan loro all'orecchio delle grida scomposte, confuse, qualche fucilata, urli, lamenti acuti e strazianti. Evidentemente il povero paesetto scontava col martirio il suo santo amore alla patria e alla libertà. Ciò è triste ma sublime!

Le due piccine s'erano intanto addormentate sul seno delle sorelle maggiori; nessuno fiatava e che mai avrebbero potuto dirsi? Tutto ad un tratto sentono un gran tumulto e vedono densi nuvoloni di fumo rosseggiante innalzarsi al disopra del villaggio.

— Miserabili! ne fan delle loro — mormorò che appena se l'intese il capitano Fernig. Teofila e Felicità non disser nulla; solo ciascuna guardò più teneramente la sorellina che teneva in grembo, e la baciò con grande affetto.

(Continua)

Appendice del *Bacchiglione* 4

PIETRO ZANIBONI

Miracoli d'Amore

NOVELLA

Beurnonville che già aveva in animo di recarsi a salutare e ringraziare la valorosa guardia nazionale di Montagne, la quale tanto segnalavasi fra tutte le altre, volle cogliere quell'occasione per compiere quanto erasi proposto. Fatta perciò fermare la piccola colonna, strinse vivamente la mano al suo capo, Fernig; lodollo della sua bravura ed intrepidezza e di quella dei suoi, lo ringraziò a nome della Francia; eppoi, affine di ricompensare viemaggiormente quei bravi contadini, comandò si ordinassero, chè li avrebbe passati in rivista. Quella brava gente, altera di essere trattata da soldati e passata in rivista nientemeno che da un generale, scordatasi per incanto ogni fatica, in un baleno fu pronta: gli stessi feriti, se appena lo potevano, presero fieramente il loro posto nei ranghi.

Il giorno era nel frattempo diventato già chiaro. Beurnonville percor-

aveva accettato l'invito del municipio di Parigi di assistere al gran banchetto del 13 luglio per l'inaugurazione del nuovo palazzo di città. Ora egli ha disdetto telegraficamente tale accettazione!!

Questa notizia ha dato luogo a moltissimi commenti. Gli ambasciatori delle potenze estere accettarono tutti l'invito tranne quello di Russia.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 29 giugno

Presentansi vari progetti: Riprendesi la discussione delle spese straordinarie militari.

Finelli dice che indubbiamente, l'attuale progetto farà fare un passo considerevole al problema dell'armamento e della difesa dello Stato. Loda il ministro della guerra e la sua attività; non conviene però che con questo progetto si faccia abbastanza; crede che in tre soli anni si potrebbe fare di più. Esamina parecchie delle proposte avanzate — e fa diverse osservazioni, p. e. che due soli milioni per le fortificazioni orientali di Verona sono assolutamente insufficienti, che egualmente insufficienti, sono i fondi per i passi alpini, che sarebbe meglio concentrare le spese per assicurare alcuni punti principali.

Mezzacapo Luigi, relatore, sperava che le sue considerazioni non si sarebbero accettate come venute da nemico. Duolsi del non possumus di Magliani. Non trattasi di opposizione sistematica, ma di un sacrosanto dovere. Le spiegazioni del ministero non fanno che confermare le considerazioni della relazione. Sostiene l'insufficienza del materiale di battaglia e di mobilitazione. Crede che coi fondi posti a sua disposizione, il ministro non potrà fare tutte ciò che disse. Ripete che, dopo eseguite le opere di fortificazioni contemplate nel progetto, ci troveremo allo stesso punto attuale. Non è vero che noi spendiamo per l'esercito in rapporto alla popolazione più che gli altri Stati.

Non ammette la teoria che le forze militari di una grande nazione debbano svilupparsi gradualmente. Ferrero risponde ai precedenti discorsi. Riconosce la perfetta conseguenza di Mezzacapo e ripete che il governo ha intenzioni perfettamente corrispondenti a quelle espresse nell'ordine del giorno di Mezzacapo nuovamente redatto; quindi lo accetta.

Procedesi quindi alla votazione dell'ordine del giorno dell'ufficio centrale, accettato dal governo e così concepito: « Il Senato, penetrato della supremazia importanza di completare con prestezza sotto ogni rapporto l'armamento nazionale e fidando che a questo scopo saranno precipuamente rivolte le mire del governo, passa all'ordine del giorno. » È approvato.

Discutonsi ed approvansi l'istituzione dei tiri a segno, la leva sui nati del 62 e altri progetti di interesse locale.

Votasi segretamente il progetto per le nuove spese straordinarie militari: favorevoli 61 contrari 10. Approvato.

UN PO' DI TUTTO

Neve! neve! — Qui, nel bel paese, si soffoca dal caldo. Invece nella Carniola superiore nevica, nevica che è un piacere. — A Kronau, Wuzen, Ratschach (salute!) nevicò il giorno 26 del corrente mese di giugno fin nelle valli. Mandiamo le nostre più vive congratulazioni ai fedeli abitanti di quelle terre benedette dal freddo.

Il letto di Garibaldi al Varignano. — Il letto che servì a Garibaldi nel forte del Varignano gli fu prestato dall'ing. Alessandro Bianchi di Lecco, ed ora è posseduto dal signor Severino Bianchi di Lecco che sposò una sua nipote.

Il letto è in ferro, con quattro colonette terminanti in forma di melagrana; e tale quale si vede nelle fotografie di quel tempo, nelle quali vedesi l'eroe seduto sul letto leggendo un giornale.

Ha una lettera scritta da Caprera in cui Garibaldi ringrazia l'ing. Bianchi per avere concorso, provvedendolo di quel letto, a lenire le sue sofferenze.

Sulla spiaggia di Melito. — La Società artistica ed operaia di Reggio Calabria si è fatta iniziatrice, fra le Società operaie della penisola, di un progetto per innalzare un monumento a Garibaldi sulla spiaggia di Melito.

Fu su questa spiaggia che l'Eroe

dei due mondi, il 19 agosto 1860, eludendo la vigilanza degli incrociatori, diede in secco col piroscifo Torino, venendo dalla Sicilia con due vapori genovesi, e toccavil sospirato lido del continente italiano.

Il monumento si comporrà di un monolite di granito fregiato di taluni attrezzi, ricuperati, del piroscifo arenato.

Statistica triste. — In Inghilterra dove la statistica ha un posto così importante nelle relazioni della vita pubblica e privata, si sa in questi ultimi cinque anni, cioè dal 1 gennaio 1877 al 31 dicembre 1881, furono ritirati dal Tamigi la bellezza di 1855 cadaveri, ciò che dà la media di uno al giorno, comprese le feste, anzi con un supplemento per le solennità.

Questa statistica ufficiale dei trovati non è quella degli annegati, perchè da un'altra statistica si sa che il Tamigi è molto avaro a rendere i corpi che le sue acque hanno inghiottito.

Sepolti vivi. — Una grave disgrazia a Piano di Sorrento (Napoli): Imuratori Vincenzo Cariello, Aniello Gargiulo e Vincenzo Ammirante erano da molti giorni intenti a scavare un pozzo profondo, e mancava poco al compimento del faticoso lavoro.

L'altro ieri mentre erano in fondo al pozzo, ne franò completamente l'apertura e buona parte della parete. I tre infelici restarono sepolti e quando accorsero le autorità locali e fu proceduto allo scavo si rinvennero cadaveri.

Il piccolo comune è profondamente addolorato da tale triste avvenimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'onorevole Mancini diramò ai consoli una circolare invitandoli ad influire sulla severa applicazione della legge sull'impiego dei minorenni nelle professioni girovaghe ponendosi in continui rapporti colle prefetture, denunziando i colpevoli anche se contumaci, ricercando la provenienza dei fanciulli partiti.

Nuovo giornale.

Si sta trattando con molta premura per la fondazione nella capitale di un nuovo giornale officioso.

Si vorrebbe che il direttore del giornale fosse un uomo non politico. Depretis conferì già su questo proposito con Maraini e Casalis.

Quest'ultimo suggerì di nominare a direttore del nuovo giornale il professore Attilio Brunialti.

Finora però non v'è ancor nulla di deciso.

Il giornale servirebbe massimamente per la prossima campagna elettorale.

Notizie estere

Il re e la regina del Belgio verranno a Parigi nel prossimo luglio e vi si tratteranno per una settimana.

al Quirinale

Debacourt, sotto capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, fu nominato incaricato d'affari di Francia al Quirinale durante la malattia di Revereaux.

Tribunale francese a Tunisi

A Tunisi si stanno preparando i locali per il Tribunale francese che sarà costituito tra breve. Non si conoscono però ancora quali saranno i giudici.

Qualcuno assicura che il ritardo del ritorno di Cambon abbia relazione colla istituzione di questo tribunale.

A Parigi

E' priva di fondamento la notizia data dai giornali di Parigi che Menotti Garibaldi si recherà a Parigi il giorno 14 luglio, giorno della festa nazionale.

Si conferma invece, la notizia del Gaulois che il sindaco di Roma, invitato dal Maire della Senna, andrà lo stesso giorno a Parigi ad assistere all'inaugurazione dell'Hotel de Ville.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Debacourt sottocapo del gabinetto al ministero degli esteri fu nominato incaricato d'affari di Francia al Quirinale durante la malattia di Revereaux.

VIENNA, 29. — Ludolf parte stasera per Roma.

VIENNA, 29. — La Politische Correspondenz dice che gli ambasciatori delle quattro potenze hanno ricevuto istruzioni dai loro governi di raccomandare calorosamente alla Porta di tener conto del memorandum della conferenza statale rimesso dall'ambasciatore Corti.

DUBLINO, 28. — Due nuovi omicidi agrari furono commessi in Irlanda.

ALESSANDRIA, 28. — Dicesi che il ministero consentirà a garantire la proprietà degli europei assenti e presenti, eccetto il caso di intervento.

PIETROBURGO, 29. — La scoperta di un'associazione che preparava un attentato contro lo Czar è ufficialmente confermata. Vennero fatti parecchi arresti.

ALESSANDRIA, 29. — Ragheb Pascià informò il rappresentante d'Italia, decano del corpo consolare, che trentamila indigeni soffrono la fame e domandano lavoro. — I ministri esamineranno oggi la questione. I rappresentanti delle quattro potenze, accusando ricevimento del programma del ministero, promisero di sostenerlo negli sforzi per mantenere l'ordine. I rappresentanti di Francia e Inghilterra accusarono semplicemente il ricevimento.

COSTANTINOPOLI, 29. — Una circolare ottomana in data del 26 corr. dopo aver circondato le misure prese dal sultano di propria iniziativa per ricondurre l'ordine in Egitto, dice che la Porta appoggiandosi a due telegrammi di Dervisch, constata che l'intento è raggiunto senza che ormai occorran altri provvedimenti, di cui non saprebbe comprendere la praticità. — La porta è convinta che le potenze riconosceranno con essa l'utilità della conferenza, che si abbandonerà definitivamente.

COSTANTINOPOLI, 29. — Un dispaccio della Porta ai suoi rappresentanti dice che, in seguito alla decorazione data da Araby Pascià, l'esercito egiziano rinnovò le assicurazioni di fedeltà al sultano: ciò ch'è nuova garanzia d'ordine.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Vertenza fra gli avv. Rossetti G. e Fanoli

Onde sbugiardare le maligne insinuazioni dell'avv. Fanoli, e far conoscere quanto pusillanime fosse il mio avversario, e da quali paladini e cavalieri da medio evo era rappresentato, prego sia reso pubblico il presente processo verbale, steso da un certo Garolla Marcello condotto appositamente a Cittadella dall'eroe Fanoli, degno emulo di Bertoldo.

avv. ROSSETTI GIOVANNI.

Processo verbale

Guadagnini e Fabbro chiedono lettura e copia del verbale di ieri mattina fatto in casa del Fanoli in Padova. (Si apre il verbale, e se ne fa copia).

Il Batacchi Adolfo e Fabbro Domenico, padrini dell'avv. Rossetti, dichiarano di non avere alcuna eccezione nei riguardi del sig. Guadagnini Bertrando e Garolla Marcello.

Garolla dichiara che per informazioni particolari è venuto a cognizione che tra l'avv. Fanoli e Fabbro Antonio vi furono rancori a tempo addietro per cui si venne nella condizione di togliersi reciprocamente il saluto, e questo avvenne in causa dell'affittanza d'un porticale fatta irregolarmente da una sorella del Fanoli e da questi non riconosciuta. — Soldati entrambi, il Fabbro dichiara che nella sua condotta militare nulla v'ha d'indegno.

Dietro domanda al sig. Batacchi, sotto suggello d'onore, dal Garolla, se abbia detto in Cittadella di suonare colla tromba la raccolta del popolo di Cittadella stessa perchè se qualcuno trovasse l'avv. Fanoli lo portasse al canicida, rispose: sì. In seguito se abbia detto in Cittadella che sarebbe andato a Padova ed avrebbe sporcato il viso di merda dell'avv. Fanoli, rispose: sì. Che lo avrebbe schiaffeggiato, rispose: sì. E che ha giurato sulla tomba di sua moglie che si sarebbe vendicato del Fanoli, disse: sì.

(1) La questione dell'albero di Bertoldo.

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom. Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200. Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo domicilio.

Soggiunge lo stesso che, tutto ciò asserito, avrebbe fatto qualora il Fanoli non avesse dato al soprannominato una sufficiente prova di tutto ciò che ha ritirato dal suo giornale il Risveglio, sup. n. 1 e 2 come ne fa prova il verbale 25 giugno, ore 10,15 mattina che tiene nelle mani. Soddisfatto di questo chiude la vertenza sua.

Soggiungono i signori mandanti del Fanoli che siccome innanzi a tutto in una questione d'onore si deve trattare lealmente ed imparzialmente, siccome la dignità (sic!) stessa insegna che non può aver luogo scontro fra i primi se non degnamente rappresentati dai loro secondi, siccome ai Garolla e Guadagnini appare assolutamente che il sig. avv. Rossetti abbia cercato a suoi rappresentanti persone che manifestamente mostrano prima d'oggi odio e rancore all'avv. Fanoli; così essi se non viene ritratto dal signor Batacchi le offese, ingiurie, e minacce all'indirizzo dell'avv. Fanoli dichiarano che non possono permettere una partita d'onore fra i signori avv. Rossetti e Fanoli. Nel riguardo poi del sig. Fabbro esprimono categoricamente che non lo possono tenere come proprio avversario e dichiarano fino d'ora di non accettarlo sul terreno.

Il Batacchi ritrarrà dalla prima all'ultima delle sue parole, ingiurie o minacce solo quando vedrà sul giornale l'Euganeo la dichiarazione data dal Fanoli al Bonin per pubblicarla nel numero della sera del giorno 25 giugno. Non potrà pubblicarsi, come afferma il Garolla nell'Euganeo la dichiarazione del Fanoli, non esistente (falso) il signor Batacchi persiste.

Il Bonin è dimissionario per motivi urgenti.

Si dà lettura della lettera dell'avv. Rossetti così concepita:

Al dir. del giornale il Risveglio

Cittadella li 23 giugno 1882.

In seguito alle comunicazioni fattemi dal sig. Campello Ferruccio e Guadagnini Bertrando che ho sempre ritenuto essere vostri padrini, rispondo che i miei secondi sono persone competenti ed onorate al pari dell'avv. Moro e più di voi. Mantengo gli stessi avv. Rossetti Giovanni.

Fabbro nega di tenere rancore col Fanoli, dice che il motivo citato è così di poca, per non dire nessuna importanza e non deve essere motivo sufficiente per escluderlo da secondo: teme che sia piuttosto un pretesto per aggiornare la presente vertenza.

Dichiarano i padrini del Fanoli che essi accettano la sfida soltanto allora che sieno presentati a loro due padrini che non abbiano nulla da eccepire (1) come non lo è pel Fabbro e come non lo è col sig. Batacchi dopo che questi pronunciò le sue ingiurie dichiarando oggi di non ritrattarle. In ogni caso se l'avv. Fanoli vorrà accettare la sfida coi predetti signori Batacchi e Fabbro, i signori Guadagnini e Garolla si trovano nella dura condizione di declinare il loro mandato.

Batacchi e Fabbro persistono e Guadagnini e Garolla declinano il mandato, dichiarando che non credono avere per avversari persone a loro competenti (sic).

Fabbro Antonio protesta sull'ultimo periodo dichiarandosi competente ed eguale ai padrini del Fanoli.

Il signor Batacchi si associa al Fabbro il quale dichiara che queste sono insinuazioni od istruzioni date dal Fanoli ai propri mandanti, i quali protestano.

Garolla e Guadagnini si mettono intanto a disposizione dell'avv. Rossetti se ed in quanto gli surrognerà il Batacchi e Fabbro fino alle ore 9 di questa sera.

Cittadella, li 26 giugno 1882, ore 3 pomerid.

f. Batacchi Adolfo, f. Antonio Fabbro, f. Guadagnini Bertrando, f. Garolla Marcello.

Smarrimento

Ieri mattina alle 10,12 nell'osteria dei Monti Vecchi in Strà Maggiore è stato perduto un portafoglio color zuppa, contenente lire 2300 circa, ed alcune carte, ed un libretto di annotazioni.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra Amministrazione ove riceverà

LIRE 500 DI MANCIA

Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA-VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 1 luglio p. v. verrà pagato il primo semestre interessi dell'esercizio 1882

in L. 3,43,75

unitamente a » 2,56,25

per saldo dividendo anno 1881, cioè L. 6,00,—

assieme verso consegna della cedola N. 21.

La Direzione

Il pagamento della cedola verrà effettuato a

Padova) presso le Casse della

Venezia) Banca.

Milano) presso la Banca Lom-

barda D. D. e C. C.

Genova) presso la Società Ge-

nerale di Credito Mo-

biliare Italiano. 2769

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Petrucci di Genova

Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

PREZZO CORRENTE

VENUTA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80)

II. » » 1.60) al litro

III. » » 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80

Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50

II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

Caffè di Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7

giugno corrente come di metodo per

gli anni scorsi assunse il trasporto

dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione

stata prezzi onestissimi.

CALLEGARI

Le inserzioni pe... sono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni
in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Milano
Via Palermo, 2 e
Corso Vitt. Em.

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

Bologna
Angolo via Farini
e Piazza Galvani

A giorni uscirà la prima Dispensa

della grande opera illustrata

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di JESSIE W. MARIO

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA DA OLTRE 100 DISEGNI DI EDOARDO MATANIA

Edizione in 4 grande. — Carta e caratteri di lusso.

Associazione all'opera completa L. 15 — Cent. 15 la dispensa

Napoli
L. Di Fore, S. Anna
dei Lombardi

Ufficio Abbonamenti in MILANO

Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Trieste
presso
Gius. Schubart.

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano
e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa 13.50)
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo
stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'im-
porto viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova depositi principali presso
l'Agente della Fonte rappresentata dal sig.
Pietro Cimogotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai
signori Pianeri Mauro e C. 2705

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Pè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed
altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam
Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Baltestrero, agente, via Mercanti, 2. 2758

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primati, caffè, droghieri, queristi, liconfettieri ecc. 2740

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura
quotidiana
Copie
65,000

Tiratura
quotidiana
Copie
65,000

IL SECOLO Giornale amato indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.

IL SECOLO contiene in ogni suo numero una media di 170,000 lettere di sua composizione.

IL SECOLO supera di ben tre volte la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia e supera da solo quella di tutti i giornali politici di Milano.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico, particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero.

IL SECOLO illustra con disegni, ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 ha aumentato i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi letterari illustrati mensili.

Nel corrente anno pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: **Gianni-Tupo**, di EMILIO RICHEBOURG — **La signora di Treves**, di SAVERIO DI MONTEPIN — **I delitti dell'amore**, di L. M. GAGNEUR — **Pompon**, di ETTORE MALOT, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano e domicilio	Anno L. 48	Sem. L. 24	Trim. L. 14.50
Francia di porto nel Regno	» 24	» 12	» 7
Alessandria, Sissa, Tunisi, Tripoli	» 28	» 14	» 8
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» 40	» 20	» 10
America del Sud, Asia, Africa	» 60	» 30	» 15
Australia, Chili, Bolivia, Patagonia, Parag.	» 80	» 40	» 20

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**. — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. — 3.° A dodici supplementi illustrati. — 4.° Al romanzo illustrato di Miss Muloch: **Una nobile vita**, un bel volume in 4.° di pagine 72, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1.50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**. — 2.° A sei supplementi illustrati. — 3.° Al romanzo illustrato di Miss Muloch: **Una nobile vita**, un bel volume in 4.° di pagine 72, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'Emporio Pittoresco. — 2.° A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZE. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità che le sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

VIGILANTI DA VISITA
A L. 150 AL GENTITO

Ultimi giorni  dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

POSTO IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Giornalmente avrà luogo una rappresentazione alle 8 pomeridiane con pasto generale a tutte le Belve.

PRIMI POSTI Cent. 50 — SECONDI POSTI Cent. 25.

Il Direttore A. BACH

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, bocca acida, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo, come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa, di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie, esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e l' spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Brescia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congate. 2725



Neuralgie, Tossi Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelli, Pianeri e Mauro. 167

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627